

Il presente Ordine del Giorno è stato respinto dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 6: i consiglieri Ballestrazzi, Barcaiuolo, Manfredini, Morandi, Pellacani, Santoro

Contrari 18: i consiglieri Artioli, Bonaccini, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Garagnani, Glorioro, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Pini, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala, Urbelli

Astenuti 1: il consigliere Morini

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Bellei, Celloni, Dori, Galli, Gorrieri, Leoni, Rimini, Rossi E., Rossi N., Taddei, Torrini, Trande, Vecchi ed il sindaco Pighi.

## **ORDINE DEL GIORNO**

Oggetto: strumenti da adottare per promuovere la riduzione dei rifiuti. n 1

### **Premesso che**

- l'art. 179 del D.lgs. 152/2006 prescrive agli enti preposti alla programmazione in materia di rifiuti di prevedere "iniziative dirette a limitare la produzione di rifiuti";
- che la Direttiva 2008/98 CE del Parlamento e del Consiglio europeo sottolinea che la politica in materia di rifiuti dovrebbe mirare a ridurre l'uso di risorse e, ricordando che la prevenzione dei rifiuti dovrebbe essere una priorità, stabilisce "misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia";
- che in una gestione integrata dei rifiuti urbani questo obiettivo è prioritario rispetto alla raccolta differenziata, al riuso e al recupero di materia e di energia;
- che il Piano per la gestione dei rifiuti della Provincia di Modena pone al primo punto "la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti" e indica come obiettivi prioritari delle azioni di minimizzazione dei rifiuti:
  - la riduzione dei consumi di merci a perdere qualora essi siano sostituibili, a parità di prestazioni, da prodotti utilizzabili più volte;
  - il sostegno a forme di diffusione che prevedono una riduzione dei consumi ed una distribuzione delle merci con minore produzione di rifiuti;
  - la riduzione della formazione dei rifiuti e della pericolosità degli stessi attraverso l'introduzione di tecnologie pulite nei cicli produttivi;
- che la Provincia, ispirandosi alla filosofia della Politica Integrata di Prodotto (*Integrated Product Policy- IPP*), fonda le azioni del PPGR sul "principio di base della gerarchia dei rifiuti, secondo il quale viene innanzitutto privilegiata la prevenzione nella produzione dei rifiuti, seguita dal recupero (comprendente riutilizzo, riciclaggio e recupero di energia e materiali) e, per finire, lo smaltimento (incenerimento e

discarica)”;

- che il Piano in oggetto prevede che nell'ambito delle loro competenze la Provincia e, soprattutto, i Comuni si dovranno impegnare ad adottare le misure idonee a favorire la minimizzazione dei rifiuti e il recupero dei materiali riciclabili attraverso la definizione di strumenti e azioni che prevedono di raggiungere tali obiettivi;

#### **Considerati**

- i dati provinciali della composizione merceologica del rifiuto e della raccolta differenziata presenti nel Quadro conoscitivo del PPGR;
- che lo stesso PPGR segnala un progressivo incremento della quantità di rifiuti prodotti nella Provincia di Modena;

#### **Preso atto**

- che nel solo 2007 la Regione Emilia-Romagna ha stanziato 15 milioni di euro per promuovere azioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti;
- che la Regione ha, in seguito, siglato un accordo-quadro con il CONAI e specifici accordi con i consorzi di filiera, con i gestori degli impianti di selezione, riciclaggio e recupero e le loro associazioni al fine di individuare politiche comuni di riduzione della produzione dei rifiuti;
- che, al fine di raggiungere i medesimi obiettivi del presente O. d. G., numerosi enti locali della Regione hanno adottato negli ultimi anni strumenti quali:
  - accordi volontari e di programma con enti, associazioni di categoria, operatori economici e cooperative;
  - norme amministrative dirette alla regolamentazione di specifici consumi oppure alla limitazione della produzione di specifiche tipologie di rifiuto;
  - azioni informative di promozione ed incentivazione per il riutilizzo e la riduzione dei rifiuti;

#### **Il Consiglio Comunale impegna la Giunta**

- A predisporre adeguate risorse di bilancio da destinare ad azioni concrete per la riduzione della produzione dei rifiuti adottando, nello specifico, i seguenti interventi:
  - 1) Promuovere, coinvolgendo la Provincia, l'organizzazione della raccolta e il recupero dell'olio esausto di cucina, istituendo punti di conferimento presso centri di vicinato, isole ecologiche, mercati, supermercati ed altre aree accessibili;
  - 2) Promuovere la diffusione di sistemi di erogazione “alla spina” di detersivi per la pulizia della casa e della persona (già sperimentati con successo da alcuni punti di vendita al pubblico), ricercando l’adesione di tutte le catene di distribuzione presenti sul territorio e di tutte le associazioni degli esercenti commerciali;
  - 3) Incentivare, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e dopo ulteriore approfondimento tecnico-scientifico con le autorità sanitarie, la diffusione di punti di distribuzione del latte “alla spina” promuovendo la cd. “filiera corta” dal produttore al consumatore;
  - 4) Incentivare il consumo dell’acqua da acquedotto al fine di ridurre il consumo dell'acqua confezionata;
  - 5) Promuovere appalti sostenibili e accordi di programma nel settore della ristorazione collettiva (es. con mense scolastiche e aziendali) affinché le aziende sostituiscano i

materiali usa e getta per il consumo di bevande e di alimenti con materiale lavabile e riutilizzabile;

- 6) Prevedere che le autorizzazioni di utilizzo del suolo pubblico per feste (comprese quelle dei partiti), sagre, concerti e manifestazioni fieristiche debbano essere subordinate ad accordi che prevedano limiti nella produzione di rifiuti (es. gli occupanti del suolo devono garantire la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti);
  - 7) Disincentivare, anche dal punto di vista economico, l'uso dei sacchetti di plastica nei supermercati e negli ipermercati per favorire l'uso di sporte di tela o in plastica degradabile, come già sperimentato da alcune catene di distribuzione;
  - 8) Sollecitare la Provincia a promuovere accordi con la grande distribuzione per sostituire le vaschette in plastica per alimenti con quelle in PLA o acido polilattico compostabili nell'umido;
  - 9) Istituire un tavolo con gli attori della distribuzione sul tema del *packaging* al fine di individuare regole per la standardizzare dei materiali utilizzati per le confezioni e per limitare la quantità fisica degli imballaggi secondo i seguenti obiettivi:
    - non utilizzare materiali riciclabili diversi all'interno dello stesso prodotto (es. bottiglie di plastica/vetro con etichette in carta) per rendere più semplice la raccolta differenziata per i cittadini;
    - stabilire una percentuale massima di *packaging* rispetto alla quantità di prodotto netto venduto;
  - 10) Concordare e promuovere con i soggetti della distribuzione progetti che favoriscano la raccolta differenziata "post cassa" all'uscita di esercizi, negozi, mercati, supermercati ed ipermercati;
  - 11) a proseguire e ad estendere sul territorio del Comune di Modena, a partire dalle zone ritenute tecnicamente più idonee, la modalità di raccolta porta a porta con prelievo a giorni prefissati secondo le varie merceologie, accanto allo sviluppo delle stazioni ecologiche attrezzate, ai servizi su chiamata e alla pianificazione di punti di restituzione presso la rete commerciale;
  - 12) a predisporre uno studio di fattibilità per l'applicazione della modalità di raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale, comprensiva di cronoprogramma, relativa analisi dei costi del servizio e di gestione e sistema di correttivi sociali tariffari per famiglie numerose a basso reddito e a presentare in Consiglio Comunale i risultati;
  - 13) l'amministrazione comunale a sentire, tramite la commissione competente, le associazioni di volontariato operanti sul territorio nel campo ambientale, per svolgere lo studio di fattibilità si avvarrà della consulenza dell'ente gestore e della professionalità di personalità competenti nel campo della raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale provenienti da altre esperienze pubbliche già operanti nel paese;
- a diffondere le sopraccitate iniziative grazie a:
    - materiali promozionali da distribuire nei piccoli esercizi commerciali, nei centri di vicinato, nei centri commerciali e da inviare al domicilio dei cittadini;
    - annunci sulla stampa locale, sulla cd. "free press" e nei siti web dell'Amministrazione;
    - spot televisivi nelle reti locali;
    - comunicazione dinamica (es. sui bus urbani).

Il capogruppo di Modena5Stelle-Beppegrillo.it

Vittorio Ballestrazzi